Trimestrale - Anno XXII Numero 4/2019 ottobre/dicembre 2019 e Anno XXIII Numeri 1-2-3/2020 gennaio/settembre 2020 – Poste Italiane SpA Spedizione in A.P. 70% Roma Aut. N. C/RM/56/2012

Notiziario

Periodico dell'Associazione
Nazionale Seniores Enel

Ancora insieme guardando avanti

Il mare
dell'Isola d'Elba

Manifestazione
nazionale 2020
1-4 ottobre Paestum

NOTIZIARIO
Anse
N. 4/2019
e N. 1-2-3/2020

Sommario

4
Prima Linea

- Cantiere pensioni: "stiamo lavorando per voi"
- Fino a quale età si può continuare a imparare?

8
Voci dall'Anse

- Giovanni Galbiati: un Socio benemerito
- Acqua alta a Venezia: io c'ero sempre!
- Collaborazione Nucleo Vittorio Veneto-Conegliano con Enel Green Power

Cartoline dal territorio

- Sezione Calabria
- Sezione Campania
- Sezione Emilia-Romagna-Marche
- Sezione Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria
- Sezione Puglia-Basilicata
- Sezione Sardegna
- Sezione Toscana-Umbria

26
Pensieri e Parole

- Le vie dei Tesori ed il carcere Ucciardone: un luogo di redenzione e speranza
- L'angolo della lettura: Spegnevano anche i fiordalisi
- Lo chef consiglia: Cassoulet alla francese

30
Periscopio

- Vogliamo ricordare

Direttore Responsabile
Franco Pardini

Editore
Associazione Nazionale
Seniores Enel
Associazione di solidarietà tra
dipendenti e pensionati delle
aziende del Gruppo Enel
Viale Regina Margherita,
125 – 00198 Roma
Iscr. ROC n.14740

Comitato di redazione
Franco Pardini; Giovanni Pacini;
Riccardo Iovine; Luciano Martelli;
Giovanni Salvini

Redazione
e Amministrazione
Viale Regina Margherita,
125 – 00198 Roma
Tel 06/83057422 - 06/83057390

Progetto grafico e impaginazione
H2H – Milano

Stampa tipografica
Facciotti S.r.l. – Roma

Questo numero è stato edito
in 14.700 copie.
Pubblicazione fuori commercio

Reg. Tribunale di Roma n. 197/98
del 20 marzo 1998

Edizione telematica:
Reg. Tribunale di Roma n. 405/07
del 18 settembre 2007

Questo periodico
è associato
alla Unione Stampa
Periodica Italiana

ISCRIZIONI 2021

Diventa Socio di Anse... **Rinnova** la tua iscrizione!

Possono iscriversi ad Anse:

- i lavoratori in attività e in pensione del Gruppo Enel, i loro familiari e i superstiti;
- i lavoratori che abbiano comunque maturato un periodo di servizio in aziende del Gruppo Enel.

Le quote di iscrizione

Anche per l'anno 2021 la quota associativa è rimasta invariata:

- 16€ per i lavoratori in servizio e in pensione del Gruppo Enel o che vi abbiano prestato servizio;
- 10€ per i superstiti di lavoratori o di pensionati del Gruppo Enel;
- 5€ per i familiari in possesso dei requisiti che si iscrivono congiuntamente a un dipendente in servizio, in pensione o superstite.

Editoriale

a cura di Franco Pardini

Care Amiche e cari Amici,
rieccoci finalmente con il nostro Notiziario con il quale speriamo, meglio auspichiamo, di ripristinare la normalità del funzionamento associativo, anche se questa tragica situazione sanitaria è tutt'altro che superata e richiederà ancora per molto tempo cautele di comportamento anche nella organizzazione dei nostri eventi.
La sospensione della pubblicazione è ascrivibile alla decisione aziendale, comunicataci tra l'altro nelle scorse settimane, di non prendersi più in carico le fasi di allestimento e stampa, impedendone nei fatti l'uscita. L'epidemia poi ha fatto il resto: con la stasi delle nostre attività per il primo semestre dell'anno vi era oggettivamente poco da comunicare.
Abbiamo comunque cercato di farci ricordare da voi con "Anse Flash": ci avete fatto sapere di averlo gradito e ne siamo contenti. È bene ricordare che i responsabili associativi a tutti i livelli operano in condizioni precarie per la chiusura delle sedi: si stanno adeguando alle nuove condizioni di smart working e, soprattutto, si stanno impegnando per tenere coesa la comunità associativa anche in questi momenti di confinamento fisico e spesso sociale con la diffusa tendenza al ripiegamento su se stessi.
In questo numero abbiamo recuperato le notizie relative agli eventi dei quali, in condizioni normali, avremmo dato conto nel numero 4 del 2019, nonché ai (pochi) accadimenti maturati successivamente e destinati a essere ospitati nei numeri 1 e 2 del 2020. Il risultato di questo consolidamento è un numero ricco di notizie, con anche qualche riflessione su temi più generali di nostro interesse: le pensioni, a cura del dr. Benelli, esperto di chiara fama, e la condizione degli anziani con un contributo del prof. Palleschi, eminente geriatra.

Buona lettura e un caro saluto a tutti voi.

Prima Linea

Cantiere pensioni: "stiamo lavorando per voi"

Bruno Benelli

La politica, sempre impegnata nel mettere le mani al nostro sistema pensionistico: è un lavoro a tempo indeterminato. Nel frattempo, i perversi aumenti dei requisiti anagrafici e contributivi della pensione sono stati bloccati per quattro anni, dal 2019 al 2022. Novità in tema di Isee: è possibile aderire al sistema della dichiarazione precompilata dall'Inps. Analizziamo le ipotesi che, come un fiume carsico, tengono banco un po' qua, un po' là, avendo bene in mente che la presenza del coronavirus potrà azzerare molte tendenze e brutalmente introdurne nuove non particolarmente positive per i lavoratori vicini alla quiescenza e per i pensionati che si vedono ogni anno ridurre la rata di pensione.

Quota 100: sì o no? Blocco della speranza di vita valida per la pensione, anche se ovviamente non si può bloccare l'invecchiamento reale della popolazione? È il mantra che agita le acque governative e terrà occupati politici e sindacati per lungo tempo. Si fa strada l'idea che mandare a casa lavoratori con 62 anni di età (e 38 di contributi) è un costo che l'Italia non si può permettere, per cui è opportuno mettere qualche pezza alla normativa, se non abolirla del tutto. Un'altra corrente studia la quota 102 con almeno 64 anni di età (e 38 di contributi), oppure, per chi voglia allontanare il momento della pensione e continuare a lavorare fino a 71 anni, propinare da uno "zuccherino" abbastanza concreto: ricevere tra i 67 e i 71 anni i contributi Inps dirottati in busta paga, con un forte aumento dello stipendio. Ma c'è anche chi vorrebbe che la "bottega quota 100" chiudesse le serrande già con quest'anno, senza attendere fine 2021; soluzione, questa, caldeggiata da molti Paesi (i cosiddetti frugali) dell'Unione europea.

Età media 64 anni

Insomma, a parlare sono buoni tutti quanti; per risolvere il problema antinomico (bilanci sempre più in rosso e pensionamenti sempre più "giovanili") nessuno ha la soluzione, ovviamente tecnica e non politica. Nel frattempo, il mercato reale della pensione va per conto proprio, senza andare dietro le quotidiane dispute degli attori politico-sindacali. Ci lamentiamo infatti che l'arrivo della pensione sia troppo lontano nel tempo (67 anni), ma di fatto l'età media del pensionamento italiano non supera i 64 anni. Tanto per dire: a) nel 2019 sono andati con la regolare pensione di vecchiaia 33.123 persone; b) hanno chiesto e ottenuto la pensione anticipata nelle sue molteplici versioni 126.107 persone. Insomma, la pensione di vecchiaia in panchina, gioca solo pochi scampoli di partita.

Blocco quadriennale

Intanto, i poteri esecutivo e legislativo hanno preso atto che non è possibile legare all'infinito i requisiti anagrafici e contributivi della pensione alla speranza di vita. È un gioco perverso, fortunatamente stoppato anche se per pochi anni, in attesa di vedere come si delineerà il futuro. Diciamo che nel quadriennio 2019-2022 si è realizzato lo scopo di "stare come stiamo". Di recente, un decreto interministeriale (Economia e Lavoro) ha allungato il blocco al biennio 2021-2022. Da tutto ciò deriva che alla pensione di vecchiaia continuiamo ad arrivarci con 67 anni di età (e 20 di contributi) mentre, solo dal 2023, è previsto (per ora, va a sapere cosa succederà nel frattempo) il nuovo adeguamento alla speranza di vita che si è via via consolidata.

A sua volta, la pensione anticipata resta bloccata al versamento di 42 anni + 10 mesi di contributi e per le donne a 41 anni + 10 mesi. E qui il blocco è ancora più esteso: fino al 2026. Blocco che vale anche per le

pensioni liquidate esclusivamente con il metodo contributivo: fermo il requisito anagrafico a 64 anni.
Sul terreno della pensione anticipata germogliano molte ipotesi di revisione. Si va dalla più favorevole, 41 anni per tutti (con costi molto gravosi), a quelle più settoriali: 1) le donne madri avrebbero uno sconto di 8 mesi per ogni figlio fino al massimo di tre (quindi 38 anni + 10 mesi); 2) i precoci, una riduzione di 4 mesi per ogni anno lavorato prima di avere compiuto 20 anni di età.

Militari, sport e spettacolo
Stop alla speranza di vita anche per le pensioni del personale delle Forze armate, Arma dei Carabinieri, Corpo della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato e dell'Amministrazione penitenziaria, e per quelle del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. E, per completare il colpo d'occhio, è utile ricordare anche i lavoratori iscritti alla gestione Inps dello spettacolo e sport professionistico. Fino al 2022 anche per loro vige il regime del blocco, in virtù del quale il corpo del ballo (ballerini e tersicorei) ha la pensione a 47 anni di età (uomini e donne). Più articolata è la situazione degli altri gruppi per via di una divaricazione dell'età a favore delle donne che per gli anni 2020-2021 vanno in pensione con un anno in meno degli uomini, ma che nel 2022 si ricompattano con il genere maschile. Il gruppo cantanti, artisti lirici, orchestrali va in pensione a 62 anni; il gruppo attori, conduttori, direttori d'orchestra, figurazione e moda a 65 anni; il gruppo sportivi professionisti a 54 anni.

Retribuzione minima
Con l'anno in corso è modificato al rialzo il limite minimo della retribuzione settimanale. Noi sappiamo che i contributi per la pensione si calcolano sulla retribuzione effettiva. Ma c'è un limite al di sotto del quale non si può andare, pena la riduzione forzosa del periodo utile a pensione. Il limite settimanale del 2020 è di 206,23 euro, che porta a un limite annuo di 10.724 euro. Se si versano i contributi rispettando questi limiti si ha diritto al riconoscimento di ogni settimana toccata da lavoro, fino al massimo di 52. Se si versa su stipendi inferiori, l'Inps contrae il numero delle settimane. Supponiamo che la persona abbia versato i contributi su una retribuzione annua 2020 di 9.100 euro. L'Inps divide la somma per la quota unitaria di 206,23 euro e ottiene 44. Ebbene, sono solo 44 le settimane che verranno accreditate all'interessato nonostante ne abbia lavorate 52. Di fatto perde i mesi di gennaio e febbraio.

Isee precompilata
Chiudiamo l'intervento ricordando che è possibile presentare all'Inps la dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) in modalità precompilata: con questo sistema, che comunque non esclude il sistema cartaceo, l'utente viene agevolato nell'inserire i dati necessari per il successivo calcolo dell'attestato Isee con il quale si possono chiedere e ottenere prestazioni in via agevolata. I numeri che confluiscono nella dichiarazione sono un mix di dati autodichiarati dal cittadino, dati forniti dall'Agenzia delle entrate, dall'anagrafe tributaria, dal catasto, dagli intermediari finanziari e dai dati interni Inps. Il servizio viene offerto dall'Istituto di previdenza direttamente o tramite l'assistenza dei Caf.

Fino a quale età si può continuare a imparare?

Prof. Massimo Palleschi

La riflessione su questo tema vorrei farla partire da un dipinto di Goya.
Nella didascalia in alto del quadro vi è scritto "Apprendo ancora", a significare che anche in condizioni fisiche compromesse, se l'efficienza mentale è conservata, se è presente ancora la capacità creativa, se dalla vita apprendi ancora qualcosa, allora sì che vale la pena di vivere. Questo dipinto è stato "utilizzato" in conferenze da diversi geriatri, compreso il sottoscritto, nel filone culturale secondo il quale la vecchiaia non sia tutta da buttare, ma possa consentire di imparare dalla vita senza limiti di tempo. Nelle conferenze appena citate si sottolineava anche che, accanto agli evidenti segni di declino fisico, era presente una grande energia spirituale intuibile dalla luce sprigionata dagli occhi. Volendo essere estremamente sincero, io non sono riuscito a vedere alcuna luce, non so se a causa della pessima qualità dell'immagine o della mia eventuale ridotta capacità percettiva.
Tutto questo ha poca importanza, al contrario del rilievo che si possa essere avanti negli anni e con segni di decadimento fisico, ma con la perfetta conservazione di quel patrimonio spirituale che ha fatto dell'uomo la creatura dominante dell'intero universo vivente. In effetti, se non si va incontro a una patologia dementigena, non solo vi è la possibilità di conservare integre le facoltà intellettive, ma si può assistere a un arricchimento del proprio pensiero e della propria capacità creativa che nel piccolo ciascuno di noi possiede. Nell'ambito delle attività cognitive che io vedo conservate o addirittura migliorate con l'avanzare dell'età, riscontro anzitutto la capacità di giudizio, cioè l'analisi critica degli avvenimenti, delle persone, in sostanza della realtà che ci circonda. In questo senso "l'esperienza" non è una futile parola, non è un'espressione retorica, né tantomeno un termine ripetitivo al quale non corrisponde alcunché di significativo. L'esperienza dell'anziano significa soprattutto aver appreso tanto dalla vita, dalle immense possibilità che il trascorrere del tempo ha dato di arricchire il proprio patrimonio spirituale, indica anche la "saggezza" di chi, temprato dalle vicissitudini di una lunga esistenza e non fuorviato da passioni viscerali, può guardare la vita con animo disincantato e con maggiore obiettività.
È soprattutto in questo senso che in una precedente riflessione con voi avevo parlato della possibilità addirittura di poter ragionare meglio in vecchiaia che nelle epoche precedenti della vita.
Non intendevo certo affermare che qualcuno, un po' minus, potesse con la vecchiaia diventare un genio, ma semplicemente dire che "la meravigliosa capacità di pensare" possa essere conservata e forse anche arricchita con il trascorrere del tempo. Condizione però essenziale al verificarsi di questa eventualità, è continuare a pensare, a ragionare, a chiedersi il perché delle cose, a confrontarsi con le opinioni degli altri, a non dimenticare mai la raccomandazione che ci ha fatto il nostro sommo poeta Dante Alighieri: "Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtude e canoscenza".
Abbastanza recentemente mi sono imbattuto nella promozione di un trattato, mi sembra in nove volumi, intitolato "Impariamo a pensare".
Qualcuno potrà meravigliarsi di fronte alla possibilità che il pensiero vada insegnato e quindi appreso, essendo in gran parte un'attività spontanea, ma la questione non è proprio in questi termini.
Le attività cosiddette spontanee o involontarie, difatti, in alcuni casi possono essere condizionate dalla nostra struttura mentale complessiva, da qualcosa che si avvicina alla nostra "volontà", alla nostra "decisione".
Può essere utile considerare ciò che si verifica con la memoria che si compone di varie fasi tra cui vi è la rievocazione.
Quest'ultima sembra possedere un notevole grado di volontarietà, ma a volte i ricordi che sembravano sepolti nel dimenticatoio, riaffiorano sen-

za alcun apparente nostro contributo.
Un altro aspetto che vorrei sottolineare è quello della capacità di recepire un pensiero diverso dal proprio, senza avere bisogno di accettarlo, come aveva già individuato Aristotele.
Il grande filosofo riteneva che solo una "mente educata" poteva essere in grado di perseguire un tale procedimento.
Effettivamente, è molto difficile osservare persone che comprendono perfettamente un modo di pensare, in chiaro contrasto con le proprie opinioni.
Penso che questa capacità, oltreché in relazione con la propria formazione culturale, vada appresa e consolidata con gli anni, con l'esperienza, con la consuetudine a cercare di percepire quanto più possibile ci perviene dal mondo che ci circonda.
In sostanza, io mi riferisco essenzialmente a quello che viene definito "il pensiero critico", cioè quel tipo di pensiero che si propone di raggiungere un giudizio attraverso processi mentali di discernimento, analisi, confronto, valutazione.
Questa preziosa forma di conoscenza che ci fa comprendere meglio noi stessi e ciò che ruota intorno a noi possiamo mantenerla nel corso dell'esistenza e anzi consolidarla e arricchirla di elementi sempre nuovi.
L'impostazione mentale appena riferita non si improvvisa, anzi è del tutto sconosciuta a una parte significativa delle persone. Sarebbe una gran conquista se di fronte a problemi complessi e intricati, se di fronte ad affermazioni di significato opposto, ciascuno di noi chiedesse a se stesso e all'interlocutore:

- qual è il percorso attraverso il quale si è giunti alla conclusione;
- qual è l'attendibilità delle fonti di informazione che ci hanno permesso di formulare un determinato assunto;
- se vi sono fonti di informazione in disaccordo con quanto affermato e anche i motivi di tale disaccordo.

In vecchiaia, nessuno ci vieta di allontanarci da questi procedimenti mentali che hanno un significato opposto a quanto si può osservare ad esempio in alcuni talk show televisivi più somiglianti a manifestazioni belluine, piuttosto che ad approfondimenti conoscitivi.
Ovviamente vi sono dei limiti alla capacità di apprendimento nella vecchiaia, per esempio una nuova lingua (capacità in rapidissimo declino con l'età, sin dall'infanzia e dall'adolescenza) e soprattutto nel settore delle innovazioni tecnologiche, di fronte alle quali le persone anziane si trovano spesso un po' a disagio. Ma per il resto non vi sono sostanziali differenze rispetto all'attività cognitiva dei giovani e tutti possono sentirsi orgogliosi e desiderosi di imparare fino al termine dell'esistenza.
È opportuno non ignorare gli aspetti positivi del passaggio a fasi diverse dell'esistenza come la trasmissione di conoscenze, riflessioni, emozioni alle giovani generazioni.
Vi sono purtroppo soggetti che non accettano l'idea, né tantomeno le conseguenze del trascorrere del tempo, vivendo ogni compleanno come un tormento.
Si può arrivare a un vero stato di angoscia che non aiuta certo a mantenere la curiosità, gli interessi, le possibilità di imparare senza limiti di tempo.
Un'ultima riflessione la spendo sulle fonti dell'apprendimento, che sono infinite (non mi stancherò di raccomandare la lettura!), anche se in questo caso mi riferisco a tutto quello che possiamo imparare dai nostri interlocutori abituali, dal nostro prossimo.
Si tratta di una fonte inesauribile che riguarda sia i comportamenti sia il pensiero.
Da tutti possiamo trarre fino alla fine dei nostri giorni questa linfa meravigliosa, ma in alcuni casi l'aiuto potrà essere determinante.

Giovanni Galbiati: un Socio benemerito

Alessandro Pozzi

Di recente al 92enne Socio Giovanni Galbiati, del Nucleo di Bergamo, il Comune di Alzano Lombardo (BG), dove risiede, ha conferito il Premio "San Martino d'oro" a riconoscimento dei suoi esemplari 35 anni di impegno nel volontariato a sostegno dei Paesi del Terzo Mondo.
Giovanni Galbiati, "Nanni" così lo chiamano tutti, è stato nostro collega della zona di Treviglio (BG), dove fu responsabile del Reparto Lavori, sino al suo pensionamento, sul finire degli anni '70.
Subito dopo ha iniziato una collaborazione da volontario, operando come insegnante nei corsi professionali al Patronato San Vincenzo di Bergamo e poi, nel 1984, dopo aver conosciuto il Gruppo di Cooperazione "Amici del Rwanda" di Treviglio (BG), ha avviato una prima esperienza di installazioni elettriche e idrauliche nella missione di Kiziguro (appunto in Rwanda).
Al rientro ad Alzano Lombardo, ha collaborato con diverse realtà missionarie del Terzo Mondo dove operano istituti di Padri Missionari e congregazioni religiose, elaborando progetti per impianti di elettrificazione rurale e di pompaggio e distribuzione di acqua.
Dopo tanti viaggi intrapresi e con il sostegno del fratello, anch'egli Socio Anse del Nucleo di Bergamo, e di nuovi amici, è stata istituita la Onlus "I Gabbiani", nell'ambito della quale sono state realizzate piccole centrali idroelettriche su corsi d'acqua sia in Africa che nelle Ande Boliviane, linee elettriche per trasportarne l'energia e installazioni per distribuirla ai vari centri e anche pozzi con pompe ad immersione alimentate da pannelli fotovoltaici, capaci serbatoi con ampie reti di tubazioni e fontane antispreco per garantire acqua potabile ad interi villaggi, a dispensari, scuole e centri missionari.
Giovanni Galbiati è tuttora energico e attivo: di viaggi in giro per il mondo ne ha fatti tanti in svariati Paesi (Bolivia, Mozambico, Kenya, Costa d'Avorio, Camerun, Malawi, Rwanda e Repubblica Democratica del Congo).
I viaggi di "Nanni" dimostrano che il mal d'Africa esiste, ma ciò che conquista di più, dice lui, sono le persone che si incontrano. Nel ricevere il Premio "San Martino d'oro", alla sua comunità di Alzano Lombardo, Giovanni ha ricordato che *"non ci è permesso di continuare a vivere come spettatori di tanta dimenticanza, ma occorre impegnarci a rimuovere l'ingiustizia e la sofferenza che c'è nel mondo"*.

Acqua alta a Venezia: io c'ero sempre!

Andreino Comoretto

La disastrosa marea del 12 novembre scorso verrà ricordata per la quota raggiunta (187 cm rispetto ai 194 cm del 1966) e per le violente folate di vento a 100 km/h, con onde molto alte che addirittura hanno sollevato vaporetti sopra la Riva degli Schiavoni e affondato motoscafi del servizio pubblico, ormeggiati. Ma, oltre a questa conseguenza veramente eccezionale, la cronaca locale riporta la strage di impianti elettrici, di locali pubblici e di abitazioni raggiunti dalla marea.
Sono il vecchio, quasi novantenne ex Capo ufficio tecnico dell'Enel, di Venezia che, nei giorni dell'Aqua granda e nel periodo successivo, ha gestito l'impianto elettrico della città di Venezia e della sua laguna valutando e realizzando modifiche all'impianto e alle apparecchiature elettriche per evitare il ripetersi di simili situazioni. È stato un dispendio di energie fisiche da parte dei collaboratori per le numerose sostituzioni dei pesanti trasformatori danneggiati, con diverse altre tipologie previste dall'unificazione, finché un'ordinanza comunale impose macchine meno impattanti per l'inquinamento. Non rientrando però questo tipo di trasformatori tra quelli unificati, la Direzione accettò una mia ricerca su una macchina rispondente alla prescrizione comunale con particolari adattamenti all'impiego nella città di Venezia. Le specifiche tecniche per la realizzazione di queste macchine particolari sono state elaborate dai colleghi specialisti del Servizio Misure e Prove dell'epoca e dalla disponibilità di alcune ditte costruttrici di accettare questa tipologia, che potremmo definire "fuori serie". Tutto questo è stato raccontato nel mio libretto "Una vita di lavoro per Venezia", scritto per i collaboratori e per i veneziani nella ricorrenza del 50° dell'Aqua granda. È stata un'operazione complessa, difficile e costosa durata una ventina d'anni, affrontata senza distinzioni da tutti i collaboratori con lo scopo di sollevare gli impianti permeabili da marea, con interventi straordinari per le enormi spese dei materiali fuori unificazione proposti, autorizzati dalle Direzioni Enel dell'epoca. Oggi, dopo questi impegnativi interventi e i miglioramenti realizzati, a una quota di marea inferiore di appena sette centimetri all'Aqua granda e dopo accertamenti, emerge forse l'unica nota positiva, che potrebbe dare coraggio allo spirito provato di questa città: l'impianto dell'Enel ha superato indenne quest'ultima marea! Al lungo black-out del 1966, per gli ultimi utenti durato una decina di giorni, con circa 500 cabine elettriche spente e con la perdita di 323 trasformatori particolari per edifici monumentali, mi viene riferito che, a causa della furia dell'ultima marea, non si contrappone alcun disservizio agli impianti dell'Enel. Forse il risultato è inavvertito dalla città, ma non è casuale. È l'affermazione che Enel, con i suoi specialisti e i costruttori disponibili, ha operato, parafrasando il giuramento di Ippocrate, in scienza e coscienza. La determinazione non è mancata, e ne è seguito il risultato positivo, purtroppo unico per la città. È mancata una specifica indicazione delle istituzioni locali per gli impianti di bassa tensione propri, degli enti, degli esercizi pubblici e delle abitazioni. Forse si sarebbe potuto evitare la folgorazione di una persona nell'isola di Pellestrina e il principio d'incendio di un'abitazione a Castello. Un prezzo troppo elevato!

Andreino Comoretto

Collaborazione Nucleo Vittorio Veneto - Conegliano con Enel Green Power

Giovanni Della Libera

Con la riapertura delle scuole è ripresa anche la nostra attività di accompagnamento degli alunni in visita alla centrale di Nove 25.
Questa centrale, tuttora in servizio, è costituita da tre gruppi turbina Francis ad asse orizzontale con potenza di 15 MW cadauno, ed è entrata in servizio nel 1925. Essa utilizza l'acqua del bacino naturale del lago Morto posto a quota 277 metri sul livello del mare per restituirla nel lago artificiale del Restello, posto cento metri più in basso.
Una delle caratteristiche che rendono questa centrale degna di attenzione, oltre alla parte idroelettrica, sono i pregi architettonici. Infatti, tutto l'ambiente mantiene le caratteristiche originali e i gruppi, comodamente visitabili, rendono evidenti gli organi di comando e regolazione.
Nell'anno scolastico 2018/2019 abbiamo accompagnato in visita 1.111 alunni provenienti da scuole di ogni ordine e grado insieme agli insegnanti preparati e curiosi.
Il 2019 è stato un anno impegnativo, in quanto il Responsabile dell'Unità territoriale NE di Enel Green Power

Da sin.: Antonio Da Boit e Antonio Pompeo

ha chiesto la nostra collaborazione per allestire un percorso museale nel quale collocare strumenti e meccanismi d'epoca, recuperati da sostituzioni avvenute con gli interventi di manutenzione eseguiti nel corso degli anni, affidandoci il compito di corredare questi elementi con didascalie che ne spiegassero il funzionamento.
Ci siamo dati da fare; abbiamo frugato nei magazzini cercando oggetti che potessero destare curiosità e interesse nei visitatori e che, soprattutto, fosse utile per far capire il funzionamento di una centrale idroelettrica.
E qualche cosa di interessante abbiamo trovato.
In particolare, abbiamo recuperato il bocchello e lo spillo di una spina doble che erano appartenuti alla centrale di Forno di Zoldo. Questa centrale era entrata in servizio nel 1958 ed è costituita da due gruppi Pelton a doppia girante. Tempo addietro è stata oggetto di un importante intervento di manutenzione resosi necessario in seguito al calo di rendimento dei gruppi, dovuto all'usura, appunto, della spina e del bocchello poi sostituiti.
La spina doble è il dispositivo che permette di: aprire, chiudere e modulare l'acqua che colpisce la girante. Esso è posto alla fine della condotta forzata, proprio davanti ai cucchiai della ruota ed è sottoposto a usura in quanto la grande velocità dell'acqua in uscita, con presenza di sabbia di elevata durezza, comporta un effetto abrasivo molto marcato.
Un'asta manovrata da un servomotore avvicina e allontana lo spillo dal bocchello, variando la sezione di transito dell'acqua da 0 (completamente chiuso) a 10 decimi (tutto aperto).
Due dei nostri Soci tra i più attivi e capaci, Antonio Pompeo e Antonio Da Boit, hanno subito pensato che sarebbe stato opportuno corredare questi due elementi anche del movimento che restituisse la possibilità di spiegare e far vedere ai visitatori il funzionamento del dispositivo: e così, coinvolgendo amici dotati di macchine utensili e saldatrici, è stato realizzato il dispositivo con un ottimo risultato.
Il percorso museale ha avuto quindi a disposizione un elemento importante che, affiancato ad altri, permette di rendere più facile le nostre spiegazioni sul funzionamento di una centrale idroelettrica nel suo complesso.

In questa rubrica, in continuità con il passato, abbiamo recuperato tutti gli eventi associativi svolti negli ultimi mesi del 2019 e nei primi del 2020.

Raduno regionale 2019

Silvana Tedesco

Nei giorni 12 e 13 ottobre, a Torre Melissa (KR), si è svolta la 23a edizione del Raduno regionale Anse – Calabria.
Numerosi i Soci provenienti dalle province calabresi che hanno raggiunto in autobus la location.
La manifestazione ha avuto inizio con il saluto del Presidente, ing. Quintino Jirillo, che ha fatto un breve cenno sulla costituzione dell'Anse e quali sono i principali obiettivi. Ha illustrato la situazione degli iscritti, sottolineando la necessità di continuare con le azioni di conservazione dei Soci e di proselitismo. Sono state altresì illustrate le manifestazioni della Sezione e dei Nuclei programmate per l'anno 2020.
Un momento di commozione si è registrato quando sono stati pronunciati i nomi dei Soci deceduti nel corrente anno, a cui è seguito un minuto di silenzio.
È poi intervenuto il Sindaco del Comune di Torre Melissa, prof. Raffaele Falbo, che ha ringraziato per l'invito e ha portato i saluti dell'Amministrazione comunale, a seguire è intervenuto l'ing. Carmelo Catalano, Responsabile Esercizio Calabria e Basilicata di E-Distribuzione per aggiornare i presenti sui cambiamenti organizzativi dell'Azienda che continua comunque a condividere i valori ai quali si ispira la nostra Associazione.
È venuto quindi il momento di premiare i Soci ultraottantenni Vincenzo Adami, Antonino Firriolo, Domenico Zaffino, Domenico Zannino, Fermo Bruno Pasquale Aloi, Pasquale Fiorito, Alfredo Ielo, Bernardino Rezzoagli, Pietro Giovanni Romano, Benito Rotella e Angelo Severino. Erano presenti per ritirare il premio Benito Rotella e Domenico Zaffino.

Da sin.: Francesco Bucchino, Alberto Scarpino, Filomena Ursino, Carmelo Catalano (Responsabile Esercizio Rete Enel Calabria e Basilicata), Quintino Jirillo, Giuseppe Basile, Carmine Vizzari, Raffaele Lucente e Nicola Pugliese

In ultimo, il Socio Alessandro Sicilia ha letto una delle sue poesie e ci ha preannunciato l'uscita di un altro libro.
La serata è continuata con la cena di gala in un'atmosfera gioviale, musica e taglio della tradizionale torta "Anse" a cura delle signore presenti.
Il secondo giorno è stato dedicato alla visita guidata al Castello normanno di Santa Severina, costruito nel XI secolo per volere di Roberto il Guiscardo. Durante la visita si sono potuti ammirare i reperti trovati durante gli scavi archeologici insieme a materiali e collezioni archeologiche provenienti dal territorio limitrofo. Il castello, attualmente, ospita in alcune stanze: fotografie, costumi di scena e oggetti di allestimento appartenuti a protagonisti della lirica come Maria Callas, Renata Tebaldi e Anna Moffo.
Nella stessa mattinata, durante la visita del Museo Diocesano, abbiamo ammirato le opere di una delle più importanti raccolte di arte sacra in Calabria, e ancora, la visita alla Cattedrale e la passeggiata nella bellissima piazza.
Alla fine delle escursioni, il pranzo in un agriturismo che ha deliziato i Soci con specialità e sapori tipici della cucina locale.
Il tempo è volato e, nel salire sugli autobus per ritornare alle proprie città, il pensiero è rimasto al piacere di aver trascorso due gradevolissimi giorni con amici, in piena serenità e con la promessa-speranza di ritrovarci tutti il prossimo anno.

Memorial "Rosario Fasano"

Anse Calabria

Si è tenuto domenica 22 dicembre un torneo di calcetto denominato "Memorial Rosario Fasano", in memoria appunto del giovane collega appartenente alla UO di Catanzaro-Soverato di E-Distribuzione, deceduto per una malattia rara.
Al torneo hanno partecipato 5 squadre. L'equipe Anse era composta da: Alberto Carlone, Giovanni Formisano, Luca Petrillo, Erminio Guzzi, Francesco Gambino e Andrea Capula.
Dopo Luca Petrillo, collega di Rosario, è intervenuto il Presidente ing. Quintino Jirillo, il quale ha ringraziato i presenti confermando i valori dell'amicizia, della solidarietà e del ricordo ai quali si ispira la nostra Associazione.
Il Presidente, oltre a premiare la squadra vincitrice "A2A", ha consegnato targhe ricordo ai genitori e alla sorella di Rosario, nonché due palloni ai nipotini.
Ha poi ringraziato i Responsabili dell'organizzazione Alberto Scarpino, Luca Petrillo e Fabrizio Ammirato.
L'evento si è concluso con un gradito pranzo offerto dai genitori di Rosario.

Incontro prenatalizio Nucleo di Catanzaro - Vibo Valentia

Alberto Scarpino

Si è tenuto domenica 15 dicembre l'incontro prenatalizio del Nucleo Anse di Catanzaro - Vibo Valentia, al quale hanno partecipato più di quaranta Soci, tra i quali anche taluni rappresentanti del Nucleo di Cosenza - Castrovillari - Rossano con il loro Responsabile Raffaele Lucente.
Era presente all'incontro anche il Console regionale dei Maestri del Lavoro, dott. Saverio Capria nostro Socio.
Il Presidente della Sezione, ing. Quintino Jirillo, con il saluto ai presenti, ha illustrato i programmi previsti per il 2020 e ha ringraziato i Soci per il sostegno assicurato con la loro partecipazione all'Associazione, sottolineando altresì quanto siano importanti le iniziative di proselitismo per acquisire nuovi Soci.
Ha quindi espresso il suo apprezzamento per l'impegno dei Componenti del Comitato di Sezione e dei Comitati di Nucleo.
Sono quindi seguiti gli auguri di Alberto Scarpino, Responsabile del Nucleo di Catanzaro – Vibo Valentia.
Silvana Tedesco ha poi letto, con sentimento, una poesia sul Natale di Madre Teresa di Calcutta.
La splendida e luminosa giornata si è conclusa con un apprezzato pranzo conviviale.

Torneo Calci8 "Gennaro Boiano-Michele Lucci"

Rosario Gargano

Come sempre, il torneo si è svolto sui campi della Scuola Calcio ARCI Scampia in quanto l'Anse Campania è sempre stata molto vicina alle tante brave persone di questo quartiere napoletano ritenuto "difficile".
Il torneo, cui hanno partecipato sette squadre tutte composte da Soci Anse dipendenti, è stato vinto per la terza volta dalla squadra Enel Torre che pertanto, come da regolamento, si è aggiudicata definitivamente il Trofeo.
La finalissima, in un ambiente festoso e alla presenza di un pubblico numeroso di oltre 300 partecipanti tra ospiti, Soci e familiari, si è svolta sabato 30 novembre. Il torneo mini-triangolare è stato invece vinto dalla squadra Enel Real Aversa.
Il IV Torneo di CALCI8 Anse "Boiano-Lucci" è stato dedicato alla memoria dei Soci Gennaro Boiano e del giovanissimo Michele Lucci scomparso l'anno scorso.
Alla finalissima hanno partecipato vari ospiti: consiglieri della Municipalità di Scampia, il Maestro del Lavoro Mario Rosario Corrente, il Presidente Antonio Piccolo e Membri del Consiglio Direttivo dell'ARCI Scampia, il Presidente del CSI Campania Enrico Pellino, il signor Patrizio De Pietro in rappresentanza degli arbitri e, in particolare, la mamma e familiari del compianto Michele Lucci.
Al termine della finalissima, la premiazione è stata accompagnata da un ricco buffet di prelibatezze napoletane concluso con il tradizionale taglio della torta.

La squadra Enel Torre, vincitrice del torneo "Boiano - Lucci"

Pellegrinaggio al Santuario di Montevergine

Lorenzo Pulzone

Oltre 100 Soci dei Nuclei di Napoli, Torre Annunziata, Avellino, Benevento e Fratta si sono recati, sabato 16 novembre, in pellegrinaggio al Santuario Abbazia di Montevergine in Mercogliano (AV) posto a circa 1.300 m slm.

L'evento, ben organizzato dalla Sezione, grazie alla fattiva collaborazione di tutto il Comitato del Nucleo ospitante di Avellino, è stato apprezzato e accolto favorevolmente dai Soci in quanto la Madonna di Montevergine (detta Mamma Schiavona dal popolo o anche Madonna Nera) gode di particolare devozione da parte di tutti i meridionali.

L'origine del Santuario di Montevergine risale alla consacrazione della prima chiesa nel lontano 1126 anche se San Guglielmo da Vercelli ascese al monte qualche anno prima. Su quelle cime impervie il Santo era andato cercando un luogo solitario per raccogliersi in preghiera, ma fin da subito la sua fama e le sue virtù attrassero sul monte uomini e donne, discepoli e sacerdoti desiderosi di servire Dio sotto il suo magistero.

In poco tempo le persone sopravvenute sul monte per seguirlo avviarono un'intensa attività edificatrice, cosicché furono presto pronte le prime celle per i religiosi e una piccola chiesetta dedicata alla Madonna per la prima comunità monastica. Ben presto le popolazioni del meridione iniziarono a organizzare pellegrinaggi verso la chiesa come la via più efficace per inserirsi nel mistero della Trinità di Dio e della redenzione operata da Gesù. Ancora oggi, il Santuario mariano di Montevergine è il più famoso e visitato dell'Italia meridionale (oltre un milione e mezzo di pellegrini l'anno).

Dopo aver partecipato alla SS Messa e alla visita guidata del Museo del Santuario, i Soci hanno goduto di tempo libero per visitare i luoghi sacri, fare offerte votive, visitare la mostra dei vari presepi donati negli anni alla Madonna e le famose bancarelle che vendono, tra l'altro, i famosi "a' nzerta" di "castagne del prete" e/o di nocciole (castagne e nocciole tostate e infilate, vendute in canestri detti "panarielli").

Intorno alle 13, si sono recati in un ristorante a Monteforte Irpino dove hanno deliziato il palato con le tante specialità avellinesi gustate nel lauto pranzo svoltosi in un clima gioioso e festoso, allietato – in sottofondo, dal vivo – da una piacevole musica popolare.

Al termine del pranzo felice ritorno a casa dei partecipanti.

Per l'ottavo anno l'Anse Campania al fianco di Telethon

Anse Campania

Per l'ottavo anno i volontari dell'Anse Campania, con immutato entusiasmo, hanno affiancato la Fondazione Telethon nella raccolta fondi per la ricerca sulle malattie genetiche nelle sedi di E-Distribuzione della Campania.
Quest'anno sono stati raccolti 5.300 euro consegnati poi al coordinatore provinciale Telethon di Napoli sig. Tancredi Cimmino, al quale, il Presidente Rosario Gargano ha confermato la volontà dei Soci Anse della Campania di affiancare la Fondazione in tutte le iniziative future che metterà in campo.
Per l'attività svolta, una menzione particolare spetta ai Soci Anse, ai dipendenti della UO di Aversa e a quelli del Centro di Lavoro di Galileo Ferraris.

Visita natalizia alla mostra di presepi, al Duomo e al Tesoro di San Gennaro

Luigia Di Bonaventura

I Soci Anse Campania, con i figli e i nipotini, anche quest'anno hanno rinnovato l'appuntamento natalizio con i presepi, al Duomo di Napoli e al Museo del Tesoro di San Gennaro per mantenere viva la tradizione napoletana.
Sabato 21 dicembre un nutrito numero di partecipanti si è ritrovato sul sagrato del Duomo di Napoli per la visita guidata del suo interno con la nuova Natività, al Museo del Tesoro di San Gennaro, e infine alle opere esposte nella 34a Mostra di Arte Presepiale dell'AIAP (Associazione Amici del Presepio di Napoli) nel complesso monumentale di San Severo al Pendino.
Durante la visita si sono potuti ammirare i famosi dieci capolavori di oreficeria del Tesoro di San Gennaro (custoditi nei caveau del Banco di Napoli e mostrati solo in alcune occasioni straordinarie) quali la mitra gemmata con 3.694 pietre preziose e la leggendaria collana che fa invidia alla corona inglese.
Si è proceduto con la visita del Duomo in cui si è ammirato la nuova Natività, inaugurata da S.E. Cardinale Sepe il 27 novembre scorso, con la statua di San Giuseppe alta 4,20 metri e quella della Madonna alta 3,40 metri, entrambe realizzate con gli stessi canoni dei pastori settecenteschi della scuola napoletana.
È stato poi visitato il complesso monumentale di San Severo al Pendino e qui hanno ammirato, con le spiegazioni di due guide d'eccezione (il Presidente dell'AIAP e il nostro Socio Giulio Errico, esperto maestro presepiale e anch'egli espositore), le opere presepiali esposte nella 34a Mostra dell'AIAP.
Dopo un brindisi di Buon Natale e Sereno Anno Nuovo, la comitiva si è sciolta.

Assemblea e Raduno Sezione

Anse Campania

La seconda Assemblea del 2019 della Sezione Campania, svoltasi in concomitanza con il Raduno invernale/natalizio di fine anno, si è tenuta il 15 dicembre nella splendida cornice di Cerreto Sannita in provincia di Benevento.
Cerreto Sannita, affacciata come da un alto balcone sulla verdissima valle del Titerno, offre piazze e viali lungo i quali si incontrano severe facciate tardo-barocche di rara finezza e di singolare pregio, gioielli di un settecento napoletano che inseguiva un ideale equilibrio fra ornamento e funzione di nobilissima modernità.
La buona riuscita dell'evento, per gli oltre 200 Soci partecipanti provenienti da tutti i 7 Nuclei della Sezione è stata resa possibile, oltre che dall'impegno messo in campo da tutto il comitato di Sezione e dal Responsabile del Nucleo ospitante di Benevento, Mario De Vita, anche e soprattutto per l'impegno profuso dal nostro Socio, nonché dirigente della locale Pro Loco del Parco del Matese, sig. Carodio Scarpato.
Dopo la visita della cittadina e la SS. Messa si è svolta l'Assemblea di Sezione, a conclusione della quale il Presidente Rosario Gargano ha ritenuto opportuno dare una informativa a tutti i Soci presenti sullo stato generale della Sezione (numero iscritti, situazione economica, attività svolte e da svolgere, ecc.) richiamando tutti a impegnarsi nel recupero e fidelizzazione dei Soci.
Si è dato inizio, infine, al "Galà Natalizio" con il pranzo in cui sono state gustate le prelibate pietanze del Matese.
Alla fine del banchetto, svoltosi in un clima cordiale e gioioso, allietato da una musica di sottofondo, si è avuta una piacevole sorpresa: l'intervento di un noto cabarettista, l'attore Franco Gaetano, che ha allietato i commensali con macchiette e canzoni napoletane.
Prima dello scambio di auguri, per le imminenti festività natalizie e di fine anno, si è svolta la tombolata con la vincita dei doni offerti dalla Sezione e il taglio della torta.
Tanti saluti, tanti abbracci e… ritorno a casa sereni e con il cuore pieno di gioia per la bella giornata trascorsa in compagnia.

Visita guidata di Palazzo San Giacomo

Luigia Di Bonaventura

Dal 2011 oltre 20.000 cittadini e turisti hanno potuto visitare e ammirare la sede del Comune di Napoli e, finalmente, a fine gennaio 2020, dopo qualche tempo di attesa, un gruppo di 30 Soci Anse (numero massimo ammesso per visita) hanno potuto effettuare la visita guidata di uno dei più begli edifici ottocenteschi di Napoli: Palazzo San Giacomo.
In un magnifico pomeriggio, quasi primaverile, in cui spiccavano lo sfondo dell'azzurro del cielo e del mare e il Maschio Angioino accerchiato dai lupi di Liu Ruowang, i Soci sono entrati nel Palazzo accompagnati dalla guida, sig. Felice Balsamo, appassionato ed esperto storico che ha dato cenni sulla storia dell'edificio.
Dopo il congresso di Vienna del 1815 Ferdinando I re delle due Sicilie decise di realizzare a Napoli un grande stabile che ospitasse tutti i ministeri dello Stato Borbonico. Il vero promotore dell'iniziativa, tuttavia, fu il primo ministro Luigi de' Medici di Ottajano, il quale affidò l'incarico di progettare il nuovo edificio agli architetti Antonio de Simone, Vincenzo Buonocore e Stefano Gasse con un decreto reale, tuttavia fu solo il Gasse, insieme al fratello Luigi, a realizzarlo.
Il Palazzo San Giacomo, le cui decorazioni sono tutte in stile neoclassico, fu ultimato nel 1825 e contava 816 stanze, distribuite su tre piani e un ammezzato, e dieci corridoi per una superficie complessiva a piano di 215.000 palmi napoletani quadrati (circa 57.000 metri quadrati). La sua imponenza lo rese famoso anche perché all'epoca, e per molti anni a venire, è stato il palazzo più grande al mondo.
La sua area era delimitata dalle vie Toledo, San Giacomo, della Concezione (oggi via Paolo Emilio Imbriani, il cui enorme e bellissimo palazzo è stata la vecchia sede dell'Enel Compartimento di Napoli) e da largo di Castello (oggi piazza Municipio) in cui erano presenti una chiesa, un monastero, una banca e molte case private; tutto ciò fu un grande ostacolo al prosieguo dei lavori di costruzione che, iniziati nel 1819, terminarono solo nel 1825.
Si trasferirono in esso sette ministeri Borbonici: Presidenza e Affari Stranieri, Grazia e Giustizia, Affari Ecclesiastici, Polizia Generale, Guerra, Marina e Finanze e, inoltre, la Borsa dei cambi, il Banco delle Due Sicilie (poi Banco di Napoli), la Prefettura di Polizia (poi Questura), la Gran Corte dei conti, e altro ancora.
Infine è da ricordare che Stefano Gasse progettò e realizzò nel palazzo la prima galleria coperta in vetro e ferro d'Italia e tra le prime d'Europa, che collegava direttamente, passando all'interno del palazzo, via Toledo

e piazza Municipio. Vi si accedeva passando sotto la doppia rampa di scale. La galleria scomparve nel 1930 con la costruzione del nuovo palazzo del Banco di Napoli eseguito dall'architetto Piacentini e oggi, purtroppo, ne rimane solo un minimo tratto.
La visita è proseguita poi al secondo piano fino allo studio del Sindaco dove il gruppo è stato ricevuto dall'Assessore al Turismo Eleonora De Majo che ha portato i saluti del primo cittadino.
Un romantico tramonto ha accompagnato i nostri Soci a conclusione della visita.

Nucleo di Bologna Incontro dei Soci Anse con Enel Energia

Glauco Pini

Nel mese di novembre si è svolto presso lo Spazio Enel di Bologna un seminario dal titolo "Il mercato elettrico italiano" organizzato dal Nucleo Anse di Bologna in collaborazione con Massimo Fini, Responsabile territoriale dei Punti Enel dell'Emilia Romagna e Marche.
A tale seminario sono stati invitati i Soci del Nucleo.
L'iniziativa, che aveva l'obiettivo di dare ai nostri Iscritti una informativa comprensibile, ma esauriente sulla liberalizzazione del mercato energetico italiano, ha avuto un notevole successo sia per quanto riguarda la partecipazione dei nostri Soci sia per la conoscenza del mercato che, nei prossimi mesi, dovrebbe veder scomparire definitivamente il Servizio di Maggior Tutela con l'obbligo, quindi, per tutti gli utenti del mercato tutelato di scegliere un fornitore, sia per l'energia elettrica che per il gas, tra quelli presenti nel mercato libero.
L'incontro, grazie anche alla professionalità del Responsabile di Enel Energia che, di fatto, ha fornito risposte esaurienti a

Massimo Fini e Glauco Pini

tutte le domande dei presenti, ha finalmente chiarito gli aspetti più importanti di tale mercato energetico.
Alla luce del risultato ottenuto, vogliamo quindi ringraziare Enel Energia per la preziosa collaborazione fornita che di fatto, oltre a sancire il successo dell'iniziativa, ha contribuito a dimostrare ai nostri Associati che Enel, attraverso la disponibilità del proprio management, ha sempre un grande riguardo e attenzione verso la nostra Associazione.

Il Nucleo di Ascoli Piceno festeggia S. Barbara 2019

Maurizio Romagnoli

Nel periodo in cui ricorre la festività di Santa Barbara (Patrona di diverse classi di lavoratori), il Nucleo Anse di Ascoli Piceno, considerando la Santa anche Patrona dei "lavoratori elettrici", ha organizzato un incontro conviviale aperto anche ai Soci degli altri Nuclei della Sezione, riuscendo così a coinvolgere un folto gruppo di Soci e loro familiari.
Anche quest'anno, il 7 dicembre, giornata caratterizzata da un clima mite e sotto un sole brillante, i 112 partecipanti si sono ritrovati nell'accogliente ambiente di un ristorante in località Cupra Marittima dove, oltre alla degustazione di saporitissimi piatti della cucina marinara locale, si è potuto godere anche dello splendido panorama della rinomata costa adriatica "Riviera delle Palme".
Questo evento, che si ripete ormai da molti anni, ha sempre avuto lo scopo di favorire un sereno e gioviale incontro tra amici ed ex colleghi di lavoro che, in allegria, riescono ancora a scambiarsi ricordi lavorativi trascorsi e notizie di attualità sociali e personali.
Come di consueto, il Responsabile del Nucleo di Ascoli Piceno ha approfittato per dare ai Soci anticipazioni e indicazioni sui programmi-attività previste per il 2020.
La giornata si è conclusa con il ringraziamento agli organizzatori e con lo scambio dei tradizionali auguri, dandosi appuntamento per la ricorrenza di Santa Barbara 2020.

Pranzo di Natale

Anse Bologna

Giovedì 19 dicembre, in occasione delle festività natalizie, i Soci del Nucleo Anse di Bologna si sono ritrovati per scambiarsi gli auguri natalizi e ribadire, davanti a una tavola ricca di succulenti piatti della tradizione bolognese (tra cui gli acclamatissimi tortellini, che la leggenda racconta siano stati modellati sulla forma dell'ombelico di Venere), il grande affetto e il grande senso di appartenenza che li lega alla nostra Associazione.
Quest'anno la festa è stata allietata da una sorpresa per i Soci intervenuti al pranzo: la presenza del Presidente dell'Associazione, dott. Franco Pardini, che su invito del Presidente della Sezione Emilia-Romagna-Marche, Paolo Alberto Macchi, oltre che del Responsabile del Nucleo di Bologna, Glauco Pini, ha – con piacere – accettato l'invito.
È stata, come sempre, una bella giornata di festa dove il ritrovarsi assieme agli amici e colleghi di una vita lavorativa ci ha regalato momenti di serena allegria.

Gita dei Nuclei di Cuneo e Savigliano nell'albese

Sergio Meloni

Il 16 novembre si è svolto a Rodello, nell'albese, il tradizionale raduno annuale dei Nuclei di Cuneo e Savigliano.
Al successo della manifestazione, che ha visto la partecipazione del Presidente Sergio Meloni e di 105 Soci, ha contribuito anche madre natura. Infatti Rodello, che sorge sulle colline che dominano Alba e la pianura del Tanaro, ci ha accolto con la prima neve della stagione e lo spettacolo delle vigne imbiancate è stato veramente affascinante.
Trovandoci in una zona di vini eccezionali, nel programma non poteva mancare la visita a una cantina. Per l'occasione è stata scelta una piccola azienda locale tra le prime a lanciarsi nella produzione di vini biologici.
La giornata è poi proseguita con la Messa commemorativa per tutti i Soci defunti presso la parrocchia di Rodello.
Come è noto, Alba è la capitale enogastronomica della nostra Regione e, pertanto, la gita non poteva concludersi senza un pranzo sociale all'altezza delle migliori tradizioni locali (antipasti, tajarin al tartufo, risotto e brasato, il tutto innaffiato da ottimi Arneis, Barbera, Dolcetto e Nebbiolo).

Gita a Montefiascone – Lago di Bolsena - Civita di Bagnoregio

Emilia Sisti

"Io son la vita di Bonaventura da Bagnoregio che ne' grandi offici sempre pospuosi la sinistra cura..." (Dante Alighieri – Paradiso - XII canto)

Il Nucleo Bari – Barletta – Monopoli, ha coordinato per i propri Soci un fine settimana nelle giornate del 5-6 ottobre nelle località di Montefiascone e Civita di Bagnoregio.

Il gruppo si è diretto verso la località di Montefiascone, cittadina dell'alta Tuscia situata nella parte orientale del Monti Volsini, considerata il "belvedere" della Tuscia, e in particolare dal belvedere e dalla dominante Rocca dei Papi si può ammirare buona parte del lago di Bolsena. La passeggiata del gruppo è iniziata nel centro storico della cittadina, dove si ammira la chiesa di San Flaviano, con la facciata dai tre archi gotici nella parte centrale e suggestivi affreschi risalenti al XIV secolo di scuola romana e toscana. Proseguendo si incontra la maestosa cattedrale di Santa Margherita, voluta da Alessandro Farnese e costruita in onore di una giovinetta particolarmente credente nata in terra di Antiochia. La visita della cittadina è terminata presso il belvedere della Rocca dei Papi, costruita durante il XII secolo e la cui storia è legata alle vicende dei vari Papi, costretti alla fuga da Roma, durante le invasioni dei Normanni e dei Saraceni. Nella giornata di domenica, il gruppo si è recato a Civita, frazione di Bagnoregio, che conta solo 11 abitanti, ed è situata sempre nel territorio della Tuscia, nota come "la città che muore". Per la sua bellezza questo piccolo comune del Viterbese rappresenta una meta ambita dal turismo nazionale e internazionale. Inizialmente, il gruppo ha visitato la parte moderna della cittadina, dirigendosi sul belvedere che offre un affaccio privilegiato su Civita di Bagnoregio. Continuando, si è attraversato il lungo ponte che porta dritto nel cuore della perla dei Calanchi. Un borgo etrusco, con più di duemila anni di storia, dove nei secoli si sono registrati

diversi crolli, che hanno fatto sprofondare nella valle chiese e strutture bellissime, purtroppo perse per sempre. Ed è proprio il senso di precarietà, di fragilità, a rendere ancora più suggestivo questo luogo. Giunti a Porta Santa Maria, si accede a Civita, un posto tranquillo, fuori dal tempo e dal mondo. Il centro del borgo è piazza San Donato, dove spicca la facciata del Duomo, cattedrale fino al 1699, dove viene conservata una reliquia di San Bonaventura. Terminata la visita, il gruppo si è recato alla località scelta per il pranzo e, nel pomeriggio, i Soci, molto soddisfatti del fine settimana trascorso, hanno fatto rientro a Bari, dandosi appuntamento a una prossima iniziativa.

Da sin.: Giuseppe Tondi, Nicola Scarcella, Bruno Ruggeri, Giovanni Casaburi, Antonio Scopece e Francesco Lattanzi

Raduno della Sezione

Anse Puglia-Basilicata

A distanza di due anni dal precedente raduno nella stessa città, in tanti si sono ritrovati nella capitale europea della cultura 2019 per ammirare le bellezze artistiche e monumentali di un ambiente urbano eccezionale, in una splendida giornata di sole vivacizzata dalla presenza di turisti di ogni parte del mondo.
Guidati da esperti conoscitori dei luoghi, molti partecipanti hanno voluto vedere e conoscere chiese e palazzi significativi del patrimonio di storia e arte della città barocca. Gli altri hanno preferito ritornare nell'ambiente unico dei Sassi, con le vestigia integre di una civiltà contadina che è arrivata dal Neolitico fino agli anni 50 del secolo scorso, e poi rivedere il panorama incontaminato della Gravina e delle colline che hanno fornito l'indimenticabile scenario dei film di Pasolini e Gibson.
Al termine del giro turistico, ci si è ritrovati per il pranzo in una elegante sala ricevimenti, accolti dai saluti di benvenuto del Presidente della Sezione Giuseppe Tondi, del Vice Presidente nazionale Riccardo Iovine che, a sua volta, ha portato il saluto del Presidente nazionale Franco Pardini, e del Consigliere nazionale Giuseppe Tedesco. Il pomeriggio è trascorso in allegria con un menù raffinato e un gradevolissimo accompagnamento musicale. Come nella consuetudine, sono stati festeggiati con una targa ricordo, consegnata dai Responsabili di Nucleo, i Soci fedeli "super seniores". I loro nomi: Giovanni Casaburi di Bari, Francesco Lattanzi di Monopoli, Italo Perchiazzi di Taranto, Bruno Ruggeri di Maglie, Nicola Scarcella di Matera, Antonio Scopece di Foggia e Mario Spedicato di Lecce. A fine evento, scambio di auguri per le feste natalizie e saluti prima di riprendere la via del ritorno a casa, tutti soddisfatti per aver trascorso una giornata memorabile.

Nucleo di Cagliari - Sulcis Assemblea e incontro conviviale di fine anno

Giacomo Mallus

Il 14 dicembre ci siamo riuniti per l'Assemblea annuale del Nucleo e per scambiarci gli auguri. L'evento, come da tradizione consolidata, si svolge in una località differente: quest'anno è stata scelta l'isola di Sant'Antioco che dista 84 km da Cagliari ed è collegata alla Sardegna grazie a un istmo artificiale e a un ponte aperto nei primi anni ottanta, in sostituzione di quello costruito in epoca romana. Il territorio dell'isola è ripartito tra il Comune di Sant'Antioco, il più popoloso, che sorge sulle rovine dell'antica città fenicio-punica e poi romana di Sulky-Sulci e quello di Calasetta.
All'arrivo, godendo di una piacevole temperatura e di una luminosa giornata che ci ha consentito una breve passeggiata sul lungomare, abbiamo visitato il MuMa (Museo Maestri d'Ascia). Nelle varie sale ci hanno mostrato i metodi di costruzione delle barche tipiche, i "Cius", che sono imbarcazioni a fondo piatto adatte alla navigazione in laguna, e i gozzi mediterranei più adatti alla navigazione in mare aperto. Molto interesse ha riscosso la presentazione del bisso, fibra naturale che cresce in fondo al mare e serve da ancoraggio al mollusco "Pinna Nobilis". Tale fibra ha un altissimo valore, tanto che veniva regalato alla nascita alle figlie femmine; sapienti artigiane filano questa fibra dai tempi antichi, ma già da decenni, in conseguenza della moria del mollusco, è proibito raccoglierlo e pertanto si fila il materiale raccolto nei tempi andati.
A fine visita ci siamo recati in un ristorante tipico che ci ha offerto gli squisiti piatti della zona accompagnati da un vino all'altezza.
Ci fa piacere segnalare che i nostri due Soci ultranovantenni, Ignazio Meleddu e Lorenzo D'Angelo, con la consueta simpatia ci hanno accompagnato anche nella giornata odierna.
Sono stati presentati i componenti del nuovo Comitato di Nucleo risultato dell'accorpamento con il soppresso Nucleo Sulcis.
A fine pasto, i Soci hanno espresso un giudizio positivo dell'incontro con calorose manifestazioni augurali e hanno promesso di ritrovarsi alle future manifestazioni.

Isola di Sant'Antioco

Nucleo Cecina - Livorno Incontri di fine anno nel segno dell'amicizia e della solidarietà

Anse Cecina - Livorno

Il Nucleo di Cecina-Livorno ha scelto di concludere il 2019 con iniziative di consolidamento dell'amicizia tra i Soci e di azioni di solidarietà verso i più deboli.
Sabato 30 novembre si è svolta, presso un ristorante di Vada (LI), l'Assemblea di fine anno con il tradizionale pranzo di fine anno.
Il Responsabile del Nucleo Ivo Baggiani e il Referente di Area di Livorno Enzo Rofi hanno illustrato le attività sociali e di solidarietà concluse nel 2019 e le proposte di attività per il 2020.

Numerosa la partecipazione dei Soci e familiari, oltre ai graditi ospiti che hanno partecipato per il loro particolare attaccamento al territorio livornese come l'ing. Gianluigi Fioriti, in rappresentanza dell'Enel, e Iliano Tempesti.
Importante la presenza di Enzo Severini, Presidente della Sezione Anse Toscana Umbria, di Carlo Ghironi Vice Presidente e di Giovanni Pacini in rappresentanza della Presidenza nazionale.
Come da tradizione, l'occasione ha consentito di premiare due Soci: Franco Righi e Franco Argelassi, che hanno ricevuto un meritato riconoscimento per il loro impegno nell'Associazione.
Durante il pranzo si è svolta una piccola estrazione a premi il cui ricavato è stato destinato alla solidarietà verso i più deboli.
Il clima di cordialità e di amicizia ha permesso di trascorrere un piacevole e simpatico pomeriggio insieme, allietato anche da un po' di musica alla quale numerosi "ballerini" presenti non hanno saputo resistere.
Mercoledì 18 dicembre, nel segno della solidarietà verso i più deboli, un gruppo di Soci ha partecipato a un pomeriggio nel "*Centro di sollievo Alzheimer*" che ha lo scopo di offrire a chi si occupa del malato qualche ora di pausa e, allo stesso tempo, di coinvolgere la persona in un contesto adeguato, che possa farlo esprimere senza sentirsi in difficoltà, con attività di tipo ludico e socializzante.
In questa opera sono impegnati alcuni volontari dell'Associazione AIMA Costa Etrusca che, settimanalmente, nella struttura RSA di Cecina, accolgono e si prendono cura di una ventina di malati con il motto: "P*er non dimenticare chi dimentica*".
Insieme ai volontari, i Soci Anse hanno partecipato alle attività socializzanti con gli ospiti del centro lasciandosi coinvolgere con canti e balli che piacciono a tutti e creano armonia.
Ai volontari dell'AIMA, il Responsabile di Nucleo Anse ha consegnato la donazione di duecento euro, come contributo offerto dai Soci, che sarà utilizzato per l'acquisto di materiale necessario per gli incontri settimanali con i malati di Alzheimer.
Giovedì 19 dicembre, sempre con lo scopo di stare a fianco dei più deboli, un gruppo di Soci Anse del Nucleo di Cecina-Livorno ha partecipato a un pomeriggio insieme ai volontari e agli ospiti di "Casamimosa" di Cecina.
Questa realtà è una "palestra di vita" per persone diversamente abili sia dal punto di vista motorio che cognitivo. Ha come obiettivo quello di favorire la maggior autonomia e indipendenza dai genitori in maniera da prepararli, per quanto possibile, al giorno in cui questi verranno a mancare.
Insieme a una ventina di persone di diverse età e disabilità e ai volontari, tra cui due Socie del nostro Nucleo, i partecipanti hanno trascorso qualche ora in piacevole e allegra compagnia ricevendo, da chi ha veramente bisogno, una lezione di vita.
Infine, la sera di mercoledì 18 dicembre, si è svolto un incontro conviviale natalizio a Livorno che ha visto la partecipazione di molti Soci livornesi che, in un clima festoso e amichevole, hanno trascorso una piacevolissima serata con un brindisi finale alla nostra Associazione e al nuovo anno.

Nucleo di Lucca Assemblea generale dei Soci

Carlo Rossi

Il giorno 18 gennaio 2020 si è tenuta presso i locali di un noto ristorante di Santa Maria a Colle (Lucca) l'annuale Assemblea Generale dei Soci Anse del Nucleo di Lucca.
La manifestazione, che ha visto una numerosa partecipazione tra Soci e loro familiari, alcuni provenienti anche dai Nuclei di Pisa, Massa Carrara-Viareggio e Cecina-Livorno, ha avuto tra i graditi ospiti il Presidente nazionale Anse Franco Pardini, ed Enzo Severini e Carlo Ghironi, rispettivamente Presidente e Vice Presidente della Sezione Territoriale Anse Toscana-Umbria. Erano inoltre presenti Lino Lazzareschi, Presidente del Collegio dei Probiviri, il Console provinciale dell'Associazione Maestri del Lavoro di Lucca Pietro Franceschini e Gianluigi Fioriti, Responsabile della Società Enel Open Fiber.
Dopo la proiezione di un breve filmato preparato per l'occasione da Carlo Ghironi sulle principali attività svolte da Anse nel 2019, la Responsabile del Nucleo di Lucca Maria Simonetta Bertolucci ha aperto la riunione rivolgendo il rituale saluto di benvenuto ed esprimendo i più sentiti ringraziamenti ai convenuti per la loro partecipazione. Ha quindi succintamente ricordato le attività svolte dal Nucleo nell'anno trascorso, in particolare le visite socio-culturali e gli incontri di prossimità con i Responsabili di alcuni Presidi Enel, finalizzati questi ultimi a far meglio conoscere la realtà della nostra Associazione per acquisire nuovi Soci. Ha inoltre sottolineato il supporto offerto ai Soci in difficoltà per il disbrigo delle pratiche FISDE per via telematica. Il Vice Responsabile del Nucleo, Carlo Rossi, ha illustrato brevemente le iniziative socio-culturali programmate per l'anno in corso: visite a musei, ville e strutture Enel

nell'ambito territoriale provinciale lucchese.
Dopo il cordiale saluto rivolto ai partecipanti dal Presidente nazionale e dal Presidente Enzo Severini, il Responsabile del Punto Enel di Lucca, Paolo Bertini, che è anche Socio Anse, ha brevemente illustrato le ultime direttive contrattuali Enel, dichiarando la sua disponibilità per chiarimenti e assistenza nella opportuna sede.
Hanno poi preso la parola, su invito della Responsabile Maria Simonetta Bertolucci, Gino Bianchi di Enel Green Power, al quale l'Associazione è particolarmente grata per il supporto alle visite presso impianti Enel, e Mario Valdettaro di Firenze, per riconoscimento del suo prezioso contributo alla gestione contabile della Sezione Territoriale Anse Toscana-Umbria.
La presenza del Console dei Maestri del Lavoro ha consentito di esprimere la disponibilità di Anse Nucleo di Lucca a intraprendere una collaborazione con questa Associazione, ad esempio per conferenze, proposta che è stata recepita favorevolmente.
Al termine dell'Assemblea è seguito, come di consueto, il pranzo sociale, svoltosi tra piacevoli conversazioni, apprezzato sia per la qualità del menù che per l'ampio e accogliente ambiente in cui si è svolto.
Alle gentili signore intervenute è stato fatto omaggio di una rosa.

Nuova sede Anse a Terni

Enzo Severini

Il giorno 29 gennaio è stata inaugurata, alla presenza del Responsabile di E- Distribuzione Umbria Ivo Forelli, del capo unità di E-Distribuzione Alessio Rizzo e del responsabile dello Spazio di Enel Energia di Terni Alessio Laurenti, la nuova sede del Punto Anse Terni del Nucleo Umbria.

Da sin.: Enrico Pecorari, Enzo Severini, Alessio Laurenti, Ivo Forelli, Domenico Patacca, Alessio Rizzo, Pietro Proietti e Enrico Fuccelli

Nucleo di Cecina - Livorno "Alla scoperta di Livorno nello spazio" Visita alla Kayser Italia

Ivo Baggiani

Nella nostra Associazione sono in gran parte presenti coloro che nell'aprile del 1961, poco più che bambini, hanno seguito le gesta di Yuri Gagarin e poi, ormai da giovanotti, il 20 luglio 1969 sono rimasti incollati alla TV per ascoltare il diverbio tra Tito Stagno e Ruggero Orlando su quella celebre frase "… ha toccato il suolo lunare!".
Proprio in ricordo di quei giorni, il nostro Enzo Rofi, Referente di Area del Nucleo di Cecina-Livorno, guardandosi intorno ha scoperto che proprio sulle colline livornesi, immersa in un'oasi verde, opera la Kayser Italia, una vera e propria eccellenza, totalmente italiana, nel campo aerospaziale.
A gennaio, un nutrito gruppo di Soci del Nucleo Anse di Cecina-Livorno, ai quali si sono uniti Giovanni Pacini e alcuni ex colleghi di Pisa, è stato

accolto dall'ing. Valfredo Zolesi, fondatore e padre nobile della Kayser che si occupa di progettazione, sviluppo, produzione e collaudo di sistemi e componenti utilizzati per attività scientifica e tecnologica a bordo di piattaforme spaziali, compresa la Stazione Spaziale Internazionale (ISS) che ruota a 400 chilometri sopra le nostre teste.
Di particolare interesse, oltre agli aspetti tecnologici, è risultata la storia sulla nascita e sulla filosofia dell'azienda che occupa una settantina di persone, un team di ingegneri, medici, biologi, fisici, giovani e altamente specializzati.
"Essere curiosi è essere vivi!", ha esordito l'ing. Zolesi. "Da bambino – ha proseguito – ho sviluppato dentro un desiderio di conoscenza per andare oltre, una spinta che potesse portare me e la mia città dove nessuno era mai stato prima. La destinazione? Marte… Lavoriamo fianco a fianco con gli scienziati per tradurre in realtà gli esperimenti ideati sulla carta. Mettiamo a punto la strumentazione necessaria a indagare quello che interessa ai ricercatori e dal nostro centro di supporto alle operazioni diamo assistenza costante agli astronauti durante l'esecuzione degli esperimenti in orbita. Un'attività che richiede di sperimentare soluzioni sempre nuove e su misura", ha spiegato Zolesi. Collaboriamo con gli scienziati per studiare il comportamento nello spazio delle diverse forme di vita, da organismi come batteri e funghi fino al corpo umano. Sono ricerche che hanno effetti diretti sia sulla nostra vita sulla terra, per esempio per lo studio di nuove cure mediche, sia sull'esplorazione futura dello spazio. Se vogliamo andare su Marte, dovremo creare per esempio, piante capaci di resistere alle radiazioni".
Gli esperimenti portati in orbita da Samantha Cristoforetti sono stati coordinati dal centro di supporto della Kayser Italia, e dai laboratori dell'azienda sono uscite anche le strumentazioni che hanno accompagnato l'attività in orbita di Paolo Nespoli.
Dopo l'appassionante esposizione, l'ing. Zolesi ha risposto alle numerose domande e curiosità degli intervenuti che, successivamente, sono stati accompagnati nella sala controllo del centro dove, tramite la Nasa, è possibile accedere alle risorse in tempo reale e mettersi in contatto con gli astronauti, quando hanno bisogno di essere coordinati o sono in difficoltà. Le attività della Kayser sono rivolte anche alle scuole cittadine per insegnare ai giovani livornesi l'amore per lo spazio e le sfide impossibili. Durante una missione dell'astronauta Paolo Nespoli, i ragazzi di alcuni licei erano presenti nella nostra sede. Il collegamento in diretta è emozionante, annulla le distanze e fa sognare".
"Il tempo di un astronauta – ha concluso l'ingegnere – è prezioso, perché fa un lavoro straordinario. È dura vivere lassù, oltre che per il corpo anche per la mente. La Stazione Spaziale compie il giro della Terra ogni ora e mezzo, e si vedono decine di albe e tramonti sempre tenendo l'orario di Greenwich. La nostra missione è guardare sempre più lontano, nel meraviglioso "nero" tra le stelle".
La conclusione della visita è stata allietata da un ritrovo conviviale, in piacevole e cordiale compagnia, presso la sede di un circolo tennis livornese.

Borgo di Castelfalfi

Nucleo di Firenze - Valdarno Gita a Montaione

Alessandro Martini

Domenica 12 luglio, il Nucleo di Firenze-Valdarno ha organizzato una prima uscita, per i componenti del Comitato ed alcuni loro congiunti e amici oltre al Responsabile del Nucleo di Massa, in località Montaione, allo scopo di incontrarci "fisicamente" dopo mesi di incontri via web.
Dopo il pranzo al ristorante, la visita al borgo di Castelfalfi e al convento di San Vivaldo, ci siamo salutati con l'augurio di poter riproporre questo interessante itinerario a tutti i nostri associati nel prossimo autunno.

Pensieri e Parole

Le vie dei Tesori e il carcere Ucciardone: un luogo di redenzione e speranza

Ornella Badagliacca

Quando mi hanno proposto di visitare il carcere Ucciardone in verità sono rimasta perplessa. Non credevo fosse uno dei percorsi previsti da "Le vie dei Tesori". Immaginavo che sarebbe stato impressionante ritrovarmi lì, in quanto ho sempre creduto che fosse un luogo triste e squallido. E invece mi sono dovuta ricredere.

Oggi voglio condividere con voi il suo aspetto più emotivo, quello propositivo, che mai mi sarei aspettata da un luogo del genere. Le due guide, entrambe architetti, ci introducono subito nel cortile interno della struttura, dove c'è una Madonnina molto bella e antica (probabilmente del diciassettesimo secolo) e iniziano a spiegarci che questa statua è di grande importanza per i detenuti che si soffermano qui ogni mattina per una breve preghiera.

Il carcere, strutturato a raggiera, è diviso in più sezioni. La quinta è quella destinata alle attività produttive. Le guide ci raccontano che all'interno della casa di reclusione c'è anche un pastificio. Un imprenditore locale ha avviato questa attività che consente ai detenuti di imparare un lavoro dignitoso e produttivo. Per chi propone attività imprenditoriali vi sono delle agevolazioni e così, oltre a fare un gran bel gesto, si consente anche alle imprese siciliane di crescere.

Tutti i prodotti sono acquistabili in alcuni supermercati e derivano dalla coltivazione di terreni confiscati alla mafia. Ci hanno mostrato anche le confezioni di pasta, che è fatta con una farina siciliana molto nota e di eccellente qualità, e si trova anche in versione integrale, in una confezione "bio".

L'arte della lavorazione del pane e della pasta è sicuramente speranza di riscatto nella vita, poiché chi impara un mestiere potrà continuare a esercitarlo anche dopo aver scontato la pena. In questo modo si regala qualcosa di concreto in cui sperare, qualcosa per cui vivere ogni giorno.

Proseguendo la visita, ci raccontano che una particolare attenzione è riservata ai figli dei detenuti. Infatti, da un po' di tempo a questa parte, sono stati creati dei luoghi più accoglienti per consentire a chi è genitore di incontrare, durante i permessi, i figli. Grande sensibilità viene così dimostrata nei confronti di bambini innocenti, vittime di qualcosa che non hanno commesso.

Un altro luogo che ci fanno visitare è il laboratorio artistico, in cui i detenuti danno libero sfogo alla propria creatività. Ci raccontano che la maggior parte di loro non ha mai avuto la possibilità di avere in mano una matita o un pennello. E molti, con grande sorpresa, si scoprono un'anima da artista.

Gli armadi e le sedie di legno dipinte con colori sgargianti nello stile dei carretti siciliani e tanto altro ancora testimoniano la vita dentro le celle, il modo in cui i detenuti trascorrono le giornate nella speranza di un futuro migliore.

Coloro i quali meritano un'altra chance hanno qui l'occasione di dimostrarlo con dignità, di dimostrare a loro stessi che la vita vale e che tutti possono pentirsi e ricominciare, prendendo la strada giusta. E in questo modo si facilita anche il loro reinserimento nella società; viene data anche la possibilità, a chi lo desidera, di intraprendere o di terminare gli studi.

Tuttavia, vi confesso che il racconto che mi ha commossa di più è quello che riguarda gli ex

tossicodipendenti. C'è chi, con il vizio della droga, ha perso la propria famiglia, gli affetti più cari, magari un buon lavoro, il posto nella società, chi ha dovuto interrompere gli studi, chi ha perso il rispetto degli amici. Da poco tempo a questa parte è nato un progetto che ha avuto grande successo: queste persone sono state invitate nelle scuole a raccontare la loro esperienza di vita per sensibilizzare i ragazzi contro l'uso delle droghe. Non bisognerebbe provare neanche una volta, nessun tipo di sostanza, perché quell'unica volta può essere quella fatale o quella che può portarli a perdere completamente la strada.
Non avrei mai immaginato di trovare tanta umanità e speranza in un luogo come un carcere. Adesso è quasi ora di pranzo. Vediamo una guardia condurre alcuni detenuti nella loro sezione. Mentre li vedo camminare a testa bassa, penso che forse per loro c'è ancora speranza di trovare la pace, di imparare a far del bene al prossimo, ma anche a sé stessi.
Vorrei dedicare alcuni versi di una poesia di Martha Madeiros ("Lentamente muore") a coloro che vogliono redimersi veramente, a coloro che combattono ogni giorno per avere un'altra chance dalla vita.

(...)
Muore lentamente
chi distrugge l'amor proprio
chi non si lascia aiutare;
chi passa i giorni a lamentarsi
della propria sfortuna
o della pioggia incessante.
(...)

Evitiamo la morte a piccole dosi
ricordando sempre che essere vivo
richiede uno sforzo di gran lunga maggiore
del semplice fatto di respirare.
Soltanto l'ardente pazienza porterà al raggiungimento
di una splendida felicità.

L'Ucciardone - Il carcere, situato vicino al porto di Palermo, nacque come fortezza borbonica nei primi decenni dell'800. Il suo nome deriva da un ortaggio selvatico, il cardo, presente sul terreno in cui venne edificato. Questo termine, a sua volta, deriva dal francese chardon, trasformato nel dialettale "'u ciarduni".

Ada Grecchi
Spegnevano anche i fiordalisi
La bambina che guardava la guerra

Franco Pardini

A conclusione della recensione del suo precedente lavoro ("Nostalgia milanese") esprimevo l'auspicio che Ada aggiornasse la sua autobiografia.
Direi che sono stato ascoltato.
L'autrice, dopo averci intrattenuto nei suoi passati lavori, sulle sue esperienze di top manager di successo, perennemente in viaggio tra Milano, Roma e Bruxelles, sente il bisogno di raccontarci da dove è partita: un condominio popolare milanese in cui lei è nata e dove viveva la sua famiglia piccolo borghese, con la madre bidella e il papà messo comunale. È qui che ha passato la fanciullezza nel periodo più terribile della nostra storia recente: gli anni '40, che si conclusero poi con la sconfitta in guerra, la Resistenza, il Paese al collasso e la lenta e faticosa rinascita.
Questi ricordi appartengono a una storia da tramandare e raccomandare alle giovani generazioni, prioritariamente i "millennials", che hanno molto bisogno di sapere da dove veniamo, anche per valutare più correttamente le suggestioni del presente.
Il libro si fa leggere per lo stile sobrio e rigoroso; come osserva Gianni Letta nella prefazione, Ada Grecchi ricorda con occhi limpidi. E di limpidezza e onestà, c'è più che mai bisogno nel nostro confuso e tormentato presente.

Buona lettura!

Un piatto robusto: Cassoulet alla francese

Franco Pardini

Vi propongo un piatto, di cui esistono diverse varianti, che ho molto apprezzato in passato e che mi fu fatto scoprire da colleghi francesi che ho frequentato per diverso tempo per ragioni professionali.
È una pietanza del sud della Francia, precisamente della Linguadoca e ha origini antiche: si favoleggia che risalga addirittura alla guerra dei cent'anni.
Gli abitanti di Castelnaudary, per sostenere l'esercito e nutrirlo al fine di respingere gli attacchi degli invasori inglesi, riunirono in un unico recipiente i cibi di cui disponevano (fagioli e carni varie) cuocendoli assieme.
Questi gli ingredienti per 3-4 persone: gr. 400 di fagioli cannellini secchi; 150 gr. di cotenna; un osso di prosciutto; 2 porri; 250 gr. di pancetta; 250 gr. di salsiccia a pasta grossa; 200 gr. di pomodori maturi; e infine grasso d'oca, pangrattato, cipolla, aglio, chiodi di garofano, timo e prezzemolo.
L'esecuzione è abbastanza semplice: si sbollentano la pancetta e la cotenna per circa 5 minuti; si lessano i fagioli dopo averli ammollati per circa 12 ore con il mazzetto aromatico formato da timo, alloro, prezzemolo, aglio e cipolla steccata con chiodi di garofano, l'osso di prosciutto, la cotenna e la pancetta tagliate a listarelle. Il tempo di cottura è di circa un'ora e mezzo. Negli ultimi trenta minuti si unisce la salsiccia. Si fanno separatamente appassire i porri tritati nel grasso d'oca (direi che un buon sostituto può essere lo strutto) e si aggiungono i pomodori ridotti a cubetti, salando il tutto. Si pongono quindi i fagioli, dopo avere eliminato l'osso di prosciutto e le erbe aromatiche, in un tegame di coccio sfregato di aglio e si aggiunge la salsa di pomodoro; si cosparge il tutto di pangrattato e si fa gratinare. Ovviamente, non è un piatto da colazione di lavoro. Per toglierci la sete, un buon vino rosso è quello che ci vuole.
Io non avrei dubbi nel berci un buon Barbera.

Ma fate voi. Buon appetito!

Vogliamo ricordare

Gino Giorda

Il 18 luglio 2019 è deceduto il nostro Socio e amico Gino Giorda. La sua naturale sensibilità e disponibilità verso gli altri lo hanno accompagnato sia nella vita aziendale dove ha operato in ambito commerciale presso la zona di Cuneo sia verso i suoi colleghi e amici, ricoprendo per molti anni l'incarico di Presidente del circolo ricreativo di Cuneo. Promuovendo innumerevoli attività culturali e sportive, molto appassionato di calcio, ha dato vita a molti tornei aziendali. Successivamente, è stato Responsabile del Nucleo Anse di Cuneo dalla fondazione fino al 2001, componente del Comitato di Sezione e delegato al Congresso nazionale per la Sezione Piemonte e Valle d'Aosta. Si è sempre distinto per la grande capacità di coinvolgere i Soci a partecipare agli eventi sociali ricreativi e di solidarietà dell'Associazione. Ciao Gino, da tutti gli amici e Soci di Cuneo, non ti dimenticheremo mai! *(Battista Peirone)*

Flaviano Capretti

Lo scorso 12 dicembre è deceduto, all'età di 93 anni, l'ing. Flaviano Capretti. Laureatosi giovanissimo al Politenico, entrò nella Società Elettrica Bresciana, dove si distinse per la sua intelligenza vivace e il tratto signorile. Con l'avvento di Enel, fu nominato Capo della Segreteria generale dell'Esercizio Distrettuale della Lombardia orientale. Fu poi nominato direttore dell'Esercizio distrettuale della Lombardia Nord e, successivamente, di quello di Brescia. Concluse la sua carriera alla Direzione generale a Roma. Fu tra i primi associati all'Uglae (poi diventata Anse) della quale rimase sempre sostenitore convinto. Nella nostra Associazione ricoprì anche la carica di Consigliere nazionale. Nel 2007, a Montesilvano (PE), gli venne consegnata una targa ricordo in qualità di "Socio fondatore" dell'Anse. Amante della musica classica, fece parte della delegazione del Teatro Grande di Brescia. Appassionato di informatica, negli anni '80, in veste di Assessore promosse e curò l'informatizzazione dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Brescia (tra i primi in Italia). Era un esperto subacqueo e amava le automobili sportive. Conserveremo di lui un bel ricordo. *(Piero Molinari)*

Mario Loria

È tristemente mancato il caro Socio e amico Mario Loria, apprezzato dirigente dell'Associazione. Lo ricordiamo come persona leale e sensibile. Ne sentiremo la mancanza. *(Francesco Erriu)*

Lucio Vaccari

Sabato 11 aprile 2020, il nostro collega e Socio Lucio Vaccari, dopo una lunga malattia ci ha lasciati. Era, fin dalla sua costituzione il Responsabile del Nucleo Anse di Modena che ha dispiegato tempo, energie e competenza nell'espletamento delle sue funzioni, dedicando una particolare attenzione ai più anziani, alle vedove, e comunque a chi aveva difficoltà a seguire l'attività associativa, anche se abitanti in luoghi lontani. Fai buon viaggio Lucio e stai sicuro che ti ricorderemo con affetto. *(Anse Emilia Romagna-Marche)*

Ernesto Salibra

Il 15 maggio 2020 ci ha lasciato Ernesto Salibra, Responsabile del Nucleo di Ragusa-Siracusa, dopo una lunga malattia durante la quale ha continuato a svolgere il suo ruolo con consigli e stimoli, anche per volontà del Comitato di Nucleo, che non ha voluto accettare le sue dimissioni. Uomo che si è sempre battuto per i più deboli, costantemente impegnato nel sociale, amico di tutti, disponibile con grande umiltà e sensibilità: tutti tratti che ha messo al servizio dei Soci, cui ha lasciato il vuoto della perdita di un amico, ma anche il senso e l'esempio per continuare il suo impegno. *(Vincenzo Di Maria)*

I nostri contatti sul territorio

Le nostre sedi resteranno chiuse fino a nuove disposizioni. Per comunicazioni o informazioni si può contattare il 3899621661

Anse Sezione Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria
c/o Enel Corso Regina Margherita, 267
10143 TORINO
Tel: 011/2787329 - 011/2787301
Fax: 011/2787465
c/c postale n. 372102
sergio.meloni@enel.com
adriana.delpiano@enel.com

Anse Sezione Lombardia
c/o Enel Via C. Beruto, 18
20131 MILANO
Tel: 02/23167760 - 02/23203552
Fax: 02/39430126
c/c postale n. 21074208
giorgio.breviglieri@enel.com

Anse Sezione Triveneto
c/o Enel Via G. Bella, 3
30174 MESTRE VE
Tel e Fax: 041/8214592
c/c postale n. 10006302
sonia.chinello@enel.com
alberto.bertato@enel.com

Anse Sezione Toscana-Umbria
c/o Enel Via Quintino Sella, 81
50136 FIRENZE
Tel: 055/5233124 - 055/5233123
c/c postale n. 1013344856
enzo.severini@enel.com
silvana.butera@enel.com

Anse Sezione Emilia-Romagna Marche
c/o Enel Via C. Darwin, 4
40131 BOLOGNA
Tel: 051/4233215
c/c postale n. 23293400
paoloalberto.macchi@enel.com
serafino.freddi@enel.com

Anse Sezione Lazio-Abruzzo-Molise
c/o Enel Viale Regina Margherita, 125
00198 ROMA
Tel: 06/83052909 - 2452
Fax: 06/83052435
c/c postale n. 68774140
giovanni.spalla@enel.com
anselazio17@gmail.com

Anse Sezione Campania
c/o Enel-Centro Lavoro
Via Galileo Ferraris, 59
80142 NAPOLI
Tel: 081/3672468 - 9893
Fax: 081/3672379
c/c postale n. 26879809
rosario.gargano@enel.com
luigia.dibonaventura@enel.com

Anse Sezione Puglia-Basilicata
Via Tenente Casale, 27 - sc. D - 1° piano
70123 BARI
Tel: 080/2352110
c/c postale n. 14565709
ansePuBas2018@gmail.com

Anse Sezione Calabria
c/o Enel Via della Lacina - Siano
88100 CATANZARO
Tel: 0961/403458
c/c postale n. 12002879
giuseppe.basile-anse@enel.com

Anse Sezione Sicilia
c/o Enel Via Marchese di Villabianca, 121
90143 PALERMO
Tel: 091/5057538 - 091/344120 (anche fax)
c/c postale n. 35341940
francesco.petrucci@enel.com
segreteriasicilia@ansemail.it

Anse Sezione Sardegna
c/o Enel Piazza Deffenu, 1
09129 CAGLIARI
Tel e Fax: 070/3542239
c/c postale n. 14814099
francesco.erriu@enel.com
rosaria.pinna@enel.com

Anse dispone di strumenti utili di conoscenza e approfondimento per i Soci:

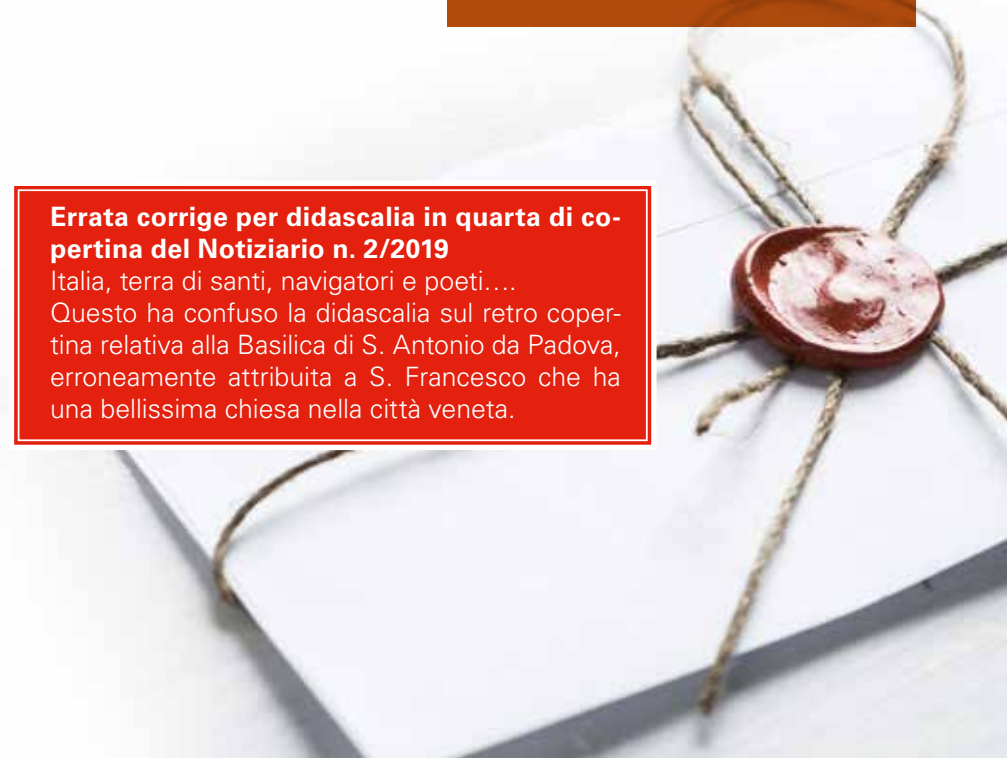
sito web
www.anse-enel.it

pagina Facebook
www.facebook.com/ANSE1991

profilo Instagram
anse1991_2018

numero WhatsApp
3899621661

Errata corrige per didascalia in quarta di copertina del Notiziario n. 2/2019
Italia, terra di santi, navigatori e poeti….
Questo ha confuso la didascalia sul retro copertina relativa alla Basilica di S. Antonio da Padova, erroneamente attribuita a S. Francesco che ha una bellissima chiesa nella città veneta.



I Soci Anse Calabria
a Santa Severina
(*Pagg. 11-12*)

Una *Pinna Noblis,* bivalve
attualmente in pericolo di
estinzione che ancora popola
i fondali del Sulcis
(*Pag. 22*)

Ultima notizia

Cari Soci, la Manifestazione nazionale di Paestum prevista dal 1° al 4 ottobre 2020 stante la attuale situazione sanitaria è stata annullata.